



# L'ARENA DI POLA



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali lire 20, Necrologie lire 30 (comparsa in tutto lire 60), Finanziari e legali lire 40, Nel corpo del giornale lire 30.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia 42, Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta 18, Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia 42, Tel. 3123

Abbonamenti: sostenit. minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

## INCERTEZZE PERICOLOSE

Lo sforzo maggiore cui è sottoposto il governo, è quello di reggersi in piedi, sempre in pericolo di cadere al primo brutto scherzo dei suoi capricciosi sostenitori. Il margine di sicurezza su cui conta la coalizione democristiana è così esiguo, da rendere costantemente assai problematica la sua stabilità. Ciò provoca uno stato di incertezza non solo per coloro che reggono le responsabilità di governo, ma pure per il paese che in tale situazione scorge i sintomi di una pericolosa instabilità della democrazia.

Si dirà che la topografia parlamentare è quella che è, suddivisa in nove o dieci raggruppamenti politici diversi e a loro volta lacerati in frazioni e correnti interne, per cui da un mosaico del genere non può uscire una situazione obiettiva, come in realtà si verifica, e le conseguenze sono quelle che sono, rimane tuttavia aperto il problema che porta a chiedere se i partiti della coalizione governativa hanno fatto e stanno facendo tutto il possibile per porvi rimedio e modificarla a vantaggio e a salvezza della democrazia. Per poter rispondere a tale interrogativo, occorre premettere che tanto la Democrazia Cristiana, quanto la Socialdemocrazia vedono una possibilità del genere unicamente nel ricupero a proprio sostegno, di un'adeguata parte dell'elettorato sottraendolo particolarmente alle due estreme ali politiche, di sinistra e di destra. Il che corrisponde a una logica lapalissiana. Ma non altrettanto logica appare la condotta che per il conseguimento di tale fine, seguono i due partiti di governo, visto che non fanno proprio niente di effettivo e di produttivo per arrivare al ricupero in parola.

Da anni sentiamo ripetere fino alla noia, da parte dei socialdemocratici, il ritornello della integrazione socialista, col solo effetto di dovere vedere Saragat e Nenni diletarsi nel gioco dei bussolotti e rinfacciarsi a vicenda la colpa di non essere sufficientemente socialisti. Da parte sua, la Democrazia Cristiana riecheggia periodicamente le sue preclusioni verso destra e verso sinistra, con la conseguenza di rimanere in una posizione di centro sempre più incomoda e fragile. Questa è tutta quella tale politica che pretenderebbe di ricuperare alla Democrazia quella parte dell'elettorato che dovrebbe darle una base più stabile e meno fragile. Troppo poco, o niente addirittura, se si tieni conto che in politica come in genere in ogni circostanza affinitate alla vita umana, sono i fatti che contano e non le chiacchiere. Ed i fatti stanno a dimostrare che la Democrazia italiana continua a rivelare l'incapacità di condurre una politica in grado di procurare il rispetto e adesioni nella misura necessaria per poter allargare la propria base. Questa politica, la sola in grado di produrre gli effetti desiderati, altro non può essere che quella decisamente, energeticamente anticomunista.

Se oggi tanto la estrema sinistra quanto la estrema destra riescono quasi a condizionare o quantomeno mettere in pericolo la stabilità e l'esistenza del governo, ciò è dovuto soprattutto alla assenza di una chiara, coerente e risolutiva azione contro la insidia comunista. E' tanto semplice constatare che il Partito comunista trova ancora molte, troppe adesioni non tanto per la forza di attrazione e di suggestione della sua ideologia inganatrice, quanto per effetto di fattori psicologici, cioè per i mezzi di cui dispone l'apparato comunista in tutti i campi, politico, economico e organizzativo e che genera in tanta gente l'idea che alla sua attività, alla sua potenza soggiace il Parlamento. Da ciò il fenomeno, purtroppo desolante e deprimente, di quella massa che pur non essendovi iscritta, dà ugualmente al P.C. i propri voti.

Altra sarebbe invece la situazione, e certo sarebbe il ricupero di tanta parte di tale elettorato conformista e di comodo, se una buona volta la Democrazia italiana lasciasse da parte il suo vacuo anticomunismo paroloso e lo trasferisse sul terreno della

## COSTRUZIONI EDILIZIE IN MOLTE CITTÀ

# Notevole piano d'intervento per gli esuli ancora nei campi

Presto operante lo stanziamento di due miliardi e cento milioni di lire per nuovi alloggi nella zona di Trieste

E' nota ai profughi l'azione svolta dall'Opera per la pratica attuazione della Legge n. 173, che approvata sul finire della scorsa legislatura prevede un finanziamento di cinque miliardi per la costruzione di case destinate agli esuli ancora ospitati nei campi di raccolta. In particolare, è noto che i Ministri dei Lavori Pubblici e degli Interni demandarono, a suo tempo, all'Opera l'elaborazione del piano di distribuzione degli alloggi da realizzare con i cinque miliardi nelle varie città d'Italia. Ultimo questo piano l'O.A.P.G.D. ebbe la soddisfazione di vederlo approvato dai Dicasteri interessati, sicché — ed anche questo è noto ai nostri lettori — la ripartizione degli stanziamenti è definita secondo il seguente quadro: 100 milioni nelle città di Gorizia, Udine, Aversa, Brescia e Gaeta; 200 milioni a Catania e Massa Carrara; 300 milioni a Genova, Roma e Torino; 500 milioni a Milano e i restanti 2 miliardi e 100 milioni a Trieste.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultima città, il piano anzi detto sta entrando nella fase della sua pratica attuazione. Infatti il programma per le iniziative che saranno intraprese a Trieste è

stato esposto alle maggiori autorità cittadine. Il Segretario Generale dell'O.A.P.G.D. con il Direttore della Delegazione e con l'ingegnere capo dell'UNRRA-Casas Fascio unitamente all'ing. Matiusi della Delegazione giuliana dell'Ente si è recato dal Sindaco di Trieste Franzil per illustrargli il piano di investimento per i nuovi alloggi e, particolarmente per un primo lotto di 800 milioni di Lire. Durante il colloquio i dirigenti dell'O.A.P.G.D. e dell'UNRRA-Casas hanno esposto al dott. Franzil anche la situazione relativa all'andamento dei lavori in corso delle precedenti iniziative risultanti dalla collaborazione fra l'Opera e l'UNRRA-Casas.

La delegazione è stata anche ricevuta dal Commissario Generale del Governo Palamara il quale si è interessato delle iniziative in corso di realizzazione e di quelle future. Ma lo scopo della missione era, come si è detto, principalmente quello di disporre affinché potesse essere presto operante a Trieste lo stanziamento dei due miliardi e 100 milioni previsti dalla Legge n. 173. In tal senso l'ing. capo dell'UNRRA-Casas e il Segretario Generale dell'Opera, unitamente ai dirigenti locali dei due Enti

hanno eseguito diversi sopralluoghi per scelta delle aree dove sorgeranno i 4 borghi previsti dal nuovo programma edilizio. Sono state considerate una decina di località e saranno prescelte quelle che, per essere meglio dotate di servizi pubblici risponderanno alle principali esigenze. La realizzazione dei nuovi complessi edilizi sarà affidata, sotto il punto di vista tecnico all'UNRRA-Casas che avrà svolta mansioni di direzione appaltante per gran parte dei programmi edilizi dell'Opera. Nella elaborazione del piano locale saranno tenuti presenti due requisiti ritenuti essenziali: e cioè la vicinanza ai posti di lavoro e la formulazione di progetti che continuino la tradizione finora seguita per il rispetto urbanistico e dell'estetica.

Abbiamo accennato poc'anzi al fatto che con i due miliardi e 100 milioni sarà resa possibile la costruzione di alloggi in quattro borghi. Aggiungiamo ora che gli alloggi previsti sono 800 e che, per quanto riguarda i borghi in cui sorgeranno tre di questi saranno a carattere così detto semi intensivo con edifici a quattro piani e otto alloggi ciascuno; il quarto invece avrà una diversa impostazione con case da due o quattro alloggi e annesso orticello, molto simile al già realizzato Borgo S. Mauro (Sistiana), che potrà offrire agli assegnatari la possibilità di coltivare un po' di terra, secondo le tradizioni istriane.

Qualche parola ora su quanto indipendentemente dai fondi stanziati dalla Legge n. 173, l'Opera ha attualmente in fase di realizzazione a Trieste. Si tratta di un programma di 482 alloggi. In esso vi sono compresi quelli in corso di appalto nell'ambito del corrente esercizio finanziario del Commissariato Generale del Governo. Un primo lotto di 112 alloggi per una spesa di 442 milioni è quasi ultimato a Servola; gli appartamenti saranno assegnati entro il mese di gennaio. In via Baiontoni sono stati iniziati i lavori per un lotto di 189 alloggi e un terzo gruppo di edifici per altri 177 alloggi sorgerà in Passaggio S. Andrea dove già sono in corso le relative opere di sbancamento del terreno. 24 alloggi infine sono in programma a S. Croce 32 a Sistiana ed altri 8 a Muggia.

Riunioni analoghe a quelle tenute in questi giorni a Trieste, avverranno prossimamente anche in altre città italiane e particolarmente a Mi-

## LA LENTEZZA PER GLI INDENNIZZI

# L'INTENDENZA DI ROMA in attesa di nuovo personale

Nella risposta del Ministro Andreotti ad una interrogazione si parla di liquidazioni "definitive".

L'on. Bartole ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle Finanze, per conoscere se è al corrente che il pagamento degli indennizzi ai profughi giuliano-dalmati per i beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia, previsto dalla legge 8 novembre 1956, n. 1325, segue, nel corso di questi ultimi mesi, con esasperante lentezza, sia perché non si provvede tempestivamente ed adeguatamente agli stanziamenti necessari, sia perché il personale del reparto beni italiani in Jugoslavia e della Ragioneria dell'Intendenza di finanza di Roma, risulta del tutto insufficiente alle necessità di un buon funzionamento del servizio.

«L'interrogante ritiene indispensabile far presente che i profughi giuliano-dalmati attendono il pagamento di questo indennizzo fin dal 1945 e che le delibere inerenti i pagamenti ora in corso, sono state emanate dalla Commissione interministeriale competente ancora vari mesi fa, per cui è urgente di dotare questi uffici di un numero adeguato di funzionari e di impiegati».

Il Ministro Andreotti ha così risposto: «A seguito della emanazione della legge 8-11-56, n. 1325 che autorizza la competenza Commissione Interministeriale ad accordare liquidazioni definitive in favore dei conazionali che avevano perduto i loro beni nei territori ceduti alla Jugoslavia, l'Intendenza di finanza di Roma, per far fronte all'aumentato ritmo dei lavori, chiese ed ottenne di disporre di ulteriore personale. Recentemente, poi, al fine di accelerare maggiormente le operazioni di pagamento, sono state semplificate le relative procedure seguite finora. Allo stato attuale è in esame presso il competente Ministero delle Finanze la possibilità di dotare quella Intendenza di altro personale, sia per provvedere alle liquidazioni di detti indennizzi, che per quelli previsti dalla recente legge 18-3-58, n. 269 per la zona B. Saranno pertanto a dotati tutti quei provvedimenti necessari per un celere disbrigo delle operazioni di pagamento. Per quanto attiene ai rifornimenti delle somme occorrenti, questa Amministrazione ha sempre provveduto tempestivamente mediante l'accreditamento delle somme richieste. In data 15 ottobre l'Intendenza di finanza di Roma ha potuto disporre di un accreditamento di un miliardo di lire ed è in corso un nuovo accreditamento di un miliardo disposto in previsione di ulteriori richieste da parte dell'Intendenza stessa».

MA IL VECCHIO PUBBLICO NON C'E' PIÙ MISSIROLI E L'ARENA

Il viaggio in Jugoslavia del maestro Bindo Missiroli, il grande organizzatore dei maggiori spettacoli lirici in Italia e all'estero, ha offerto l'occasione ad un redattore della «Voce del Popolo» di Fiume, Ennio Opassi, di intervistarlo a Zagabria. Alla domanda sullo scopo della sua visita Bindo Missiroli ha così risposto: «Tra qualche settimana spero di portare nella capitale croata alcuni nomi famosi della lirica italiana, Franco Corelli, Antonietta Stella e con ogni probabilità Rosanna Carteri. Naturalmente devono venire appianate alcune questioni finanziarie. Per questa estate ho alcuni progetti che spero verranno portati a termine. Vorrei che, sul più bel palcoscenico del mondo, l'Arena di Pola, convenissero alcuni cantanti dal grande nome, che si sono esibiti alla "Scala", al "Metropolitan" ed in altri grandi teatri. I nomi di questi cantanti? Gino Bechi, Tito Gobbi, Franco Corelli e Rosanna Carteri.

«Infatti io sono uno specialista in spettacoli operistici all'estero. Infatti già da anni sono l'organizzatore generale del Festival operistico all'Arena di Verona, la quale però non possiede il fascino di quella polese. L'anfitrionio veronese, infatti, possiede soltanto la grande gradinata circolare ed un'emporeo platea; mancano però le caratteristiche dell'Arena di Pola, la quale, grazie alla sua posizione ideale, ha un'acustica perfetta. Una volta, e sono passati molti anni d'allora, riuscì a far debuttare Gigli a Pola e la sua interpretazione nella "Tosca" fece storia negli annali della lirica mondiale. Ora vorrei ripetere il successo di allora con qualche altro grande cantante».

## CONCORRENZA MARITTIMA A TRIESTE

# I TITINI SPERANO DI ATTUARLA POTENZIANDO CAPODISTRIA

Ultimata la prima parte del nuovo porto

Un'intensa e indicativa campagna propagandistica è attualmente in corso nelle zone dell'Istria amministrata dalla Jugoslavia e sugli organi di stampa delle zone jugoslave più vicine, in merito alla prossima inaugurazione della prima parte del nuovo porto di Capodistria. Benché il fatto abbia indubbiamente una sua importanza pratica che non può venir sottovalutata, la sua eccitata propaganda, con l'avvenimento andrebbe contenuto.

In effetti l'iniziativa jugoslava — soprattutto per il modo con cui è stata condotta a termine, ossia con una regolarità e costanza che per tale paese può ben definirsi eccezionale — trascende i ristretti confini entro i quali sembrava originariamente destinata: lo sta a indicare, come detto, la prima nell'esecuzione della prima parte dell'opera, i progetti che si fanno con grande sollecitudine per la continuazione

della stessa e soprattutto il ritorno all'attenzione dei piani per la costruzione del tratto ferroviario Capodistria-Cosina.

La concorrenza a Trieste sembra essere in sostanza, alla luce di obiettive considerazioni, lo scopo primo della costruzione del porto di Capodistria un'opera estremamente gravosa per la Jugoslavia. Si fa anche un gran parlare in quel Paese dell'aumento del traffico che si otterrà con l'entrata in funzione del nuovo porto. In realtà non si vede come 135 metri iniziali di banchina possano essere sufficienti per smaltire traffici di tale importanza da essere ritenuti decisivi per l'accaparramento di correnti di traffico (principalmente austriaco nelle importazioni). I traffici sorgono spontanei con Trieste e, in misura minore con Fiume.

La campagna pubblicitaria legata a questa realizzazione, che nei suoi limiti ha indubbia importanza, mira con ogni probabilità a distrarre l'attenzione comune da problemi di maggiore urgenza e soprattutto necessità pratica.

Per il momento — questa è la sostanza dei fatti — Trieste nulla ha da temere dal porto di Capodistria; la minaccia però prenderà consistenza allorché troverà realizzazione il tratto ferroviario con Cosina (e conseguentemente il collegamento di Capodistria con le linee ferroviarie per Jesenice e Lubiana) e quando la terza fase del progetto di costruzione del porto sarà portata a termine nel 1961. Il porto di Capodistria potrà allora smistare un volume di oltre 500 mila tonnellate annue di merce, quantitativo questo che può avere peso se stabilmente sottratto all'attività dell'emporio triestino.

IN un itinerario turistico lungo la costa orientale della Jugoslavia, Radio Capodistria ha avuto particolare cura nel riservare a Zara la dizione jugoslava di Zadar poiché evidentemente, neppure ad una entente cui è concesso di far uso della lingua italiana, è ammissibile, di conservare alle località della costa dalmata gli originari nomi italiani.

Per quanto riguarda l'accordo per la pesca, amaramente è stato appreso il commento della stampa jugoslava, la quale testualmente afferma che «la delegazione italiana, che all'inizio insisteva per la concessione della pesca anche lungo la costa occidentale dell'Istria, si è alla fine convinta della giustezza degli argomenti messi in campo dai delegati jugoslavi, in quanto dalla pesca nel predetto settore dipende l'attività delle fabbriche conserviere istriane».

La verità è che abbiamo capito ancora una volta davanti alla prepotenza italiana, che i nostri negoziatori non sono stati pronti e decisi nel respingere le pretese e le umilianti restrizioni chieste e ottenute dalla Jugoslavia e

concretatesi con l'espulsione dei nostri pescatori dalle acque istriane; che, infine, da parte delle nostre autorità non vi è la volontà d'introdurre quel servizio di vigilanza armata che sarebbe l'unico modo per tenere a bada e a freno i pirati d'Adriatico e dare ai nostri malcapitati pescatori, la necessaria assistenza e la sicurezza.

Se gli italiani dovessero essere istruiti ed eruditi nelle proprie vicende nazionali sulla scorta di quanto ha scritto l'Enciclopedia dello spettacolo sulla storia italiana di Fiume, sulla base cioè delle alstis di Batusic, resta da chiedere che altro ancora di più umiliante minaccia di riservare al nostro Paese il conformismo rivolto a deprimere le più nobili idealtà.

## A PROPOSITO DELL'ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO DEPRECABILE ESTEROFILIA DI ASSURDE SLAVIZZAZIONI

Una nota de «Il Piccolo» che stigmatizza giustamente l'incarico affidato a Batusic per Fiume

I nostri severi rilievi mossi a carico della «Enciclopedia dello Spettacolo» per avere affidato allo jugoslavo Slavko Batusic l'incarico di scrivere sulla storia del teatro di Fiume trasformata per la circostanza in «Rjeka», hanno avuto echi anche nella stampa nazionale.

In proposito il «Piccolo di Trieste», sotto il titolo: «E' inspiegabile l'esterofilia nei nomi e sui fatti istriani», dedica al caso un ampio articolo, nel quale, dopo di avere deplorato la servile usanza invalsa in Italia di riportare i nomi delle città e degli abitanti giuliani sottratti dalla Jugoslavia nella versione slava, venendo al fatto particolare dell'Enciclopedia dello Spettacolo, così prosegue: «Ignoriamo quali attenuanti si possano invocare, a proposito dell'incarico che l'Enciclopedia dello Spettacolo ha creduto di "dover" affidare a un croato, il signor Slavko Batusic, allorché nel quinto volume uscito, giunta alla voce "Fiume (Rjeka, Città della Repubblica Federativa Popolare jugoslava)". Molto attenta alla precisa indicazione dell'attuale appartenenza politica di Fiume, la direzione dell'Enciclopedia non si è creduta in obbligo di esserlo altrettanto nel rivedere la colonna del testo; e nemmeno è passato per la mente che il sig. Batusic, avrebbe potuto tirar l'acqua al suo mulino non proprio italiano, nel riassumere per linee generali la storia della città del Carnaro. Senza contare che il ricorrere a un croato per descrivere l'evoluzione attraverso i secoli del teatro italiano di Fiume ci sembra un'idea veramente peregrina, quando si pensi che in Italia ci sono per lo meno alcune decine di fiumani profughi, studiosi e professori, che avrebbero potuto farlo benissimo. E diciamo benissimo, non solo perché è ovvio che la storia teatrale della loro città, così dolorosamente perduta, essi la cono-

sciono; ma anche perché, nel redigere per l'Enciclopedia dello Spettacolo si sarebbero trovati davanti a una storia tutta ed esclusivamente italiana».

E più avanti continua: «E' facile capire come al compilatore creato questa storia teatrale italiana abbia offerto poche scappatoie. Egli si è perciò rifugiato dove ha potuto, o meglio ha creduto di poterlo fare, regalando a Fiume una "popolazione autoctona slava", con la quale i commercianti e gli imprenditori, provenienti dalla vicina Italia e stabilibili nella città dopo la proclamazione del portofranco (1919) non sarebbero mai amalgamati; il che avrebbe fatto di Fiume una città bilingue, la cui duplicità si rispecchiò nelle scuole, nella letteratura, nel teatro. L'importante, come si vede, era di iniziare il discorso con l'affermazione di una ipotetica "popolazione autoctona slava", che ormai è divenuto il leit-motiv della propaganda pseudo-storica jugoslava. Che poi di questa popolazione nulla sia rimasto nel testo, come nulla è rimasto del proclamato bilinguismo nel teatro, non ha importanza; non è detto che si debba sempre procedere a fil di logica. E non è detto che si possa adoperare una grafia prettamente slava per Andrea Lodovico Adamich di nobile famiglia fiumana, costruttore che fu in relazione con Garibaldi durante il nostro Risorgimento.

«Infine, dovendo "comunque", a un certo punto, iniziare il discorso sul teatro, che in realtà a Fiume, prima dell'ultima guerra, esisteva in forma sporadica e filodrammatica, l'estensore della colonna si vale di un personaggio del tutto ignoto in Italia, il musicista ottocentesco Ivan Faic) e quindi più facilmente manovrabile nel gioco di bussolotti che gli concede di alterare, senza parere, i termini della verità storica.

## \* CAPOLINEA \*

Il prossimo anno nuovo recherà a Trieste due... regali quanto mai graditi e propizi per l'avvenire nazionale ed economico della città. Il primo sarà costituito dall'inaugurazione della Banca slovena con l'autorizzazione della Banca d'Italia.

L'Istituto di credito sloveno, che non rappresenta un fatto economico ma che è stato creato grazie alla concessione fatta dall'Italia alla Jugoslavia con il Memorandum di Londra, avrà la sua sede nel cuore di Trieste, nel nuovo edificio che è in via di ultimazione in via Filzi, con le facciate laterali sulle vie Milano e Valdivrivo. Si tratta di un complesso assai singolare dal punto di vista architettonico, e comprende 17 alloggi d'affari oltre a 54 appartamenti in condominio. L'inizio del ciclo di attività bancaria è previsto per i primi mesi dell'anno entrante, sicuramente entro la primavera.

Con la Banca il meccanismo d'infiltrazione slava, più

## Strenne di capodanno sgradite ai triestini

volte da noi denunciato, disporrà di un nuovo validissimo strumento. A testimonianza della volontà di bruciare le tappe, sta il fatto che l'atto costitutivo dell'Istituto, con il versamento della prima parte, appena dodici mesi or sono, quando noi pubblicammo l'elenco dei sottoscrittori. Si vede che la procedura usata è stata ben diversa da quella che di solito è imposta dalla burocrazia italiana, visto che tante altre opere e lavori nell'interesse dell'economia e delle funzioni culturali e nazionali della città, segnano il passo e si fanno attendere.

E passiamo alla seconda strenna, altrettanto sgradita, che il 1959 riserva ai triestini. Non è una strenna certa ma

## CALENDARIO DELL'ESULE

6 fogli con 18 fotografie di località e panorami della Venezia Giulia e di Zara 1959

Lo riceverete franco di spese a domicilio versando lire 300 sul nostro c/c postale n. 24-20445

# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## CRONACHE DI CASA

### IMPORTANZA DEI RADUNI

Un argomento è stato toccato da quasi tutti i presidenti dei comitati che hanno partecipato alle nostre interviste, cioè quello dei raduni. Si è constatato infatti che il più grande bisogno dei profughi esuli costituisce il migliore mezzo per dare vitalità ed impulso alla organizzazione associativa. Ed è logico che sia così, poiché una comunità dispersa dall'esodo, soprattutto dall'incontro fisico dei suoi componenti può rinvigorire la forza dei legami ideali.

In questo senso i più attivi sono stati finora gli zaraini che, in virtù d'una esemplare compattezza, e favoriti anche da una situazione economica generalmente buona per gran parte dei figli del comune dalmata, hanno dimostrato di sentire fortemente il senso della comunità, organizzando degli splendidi raduni, sotto l'egida dell'AN-DAZ, associazione nazionale degli amici zaraini, impareggiabile sotto questo profilo quanto discutibile nelle valutazioni dei suoi dirigenti verso le altre organizzazioni degli esuli.

Infatti se è esatto che debba esistere e vada rinsaldato il vincolo unitario fra tutti i giuliano-dalmati, è altrettanto esatto che le singole comunità hanno bisogno d'una certa autonomia di vita, per raggiungere concrete realizzazioni, come l'AN-DAZ stessa dimostra. E come lo dimostrano i fiumani, pur orgogliosamente organizzati e protagonisti di ruscissime manifestazioni; e come lo dimostrano ancora le Famiglie istriane nate a Trieste, nate per soddisfare la necessità fortemente sentita di far rivivere il piccolo mondo particolare d'ogni comune.

Però non di forze disperse si tratta, bensì di un rafforzamento organizzativo generale, come tanti rivoli contribuiscono a formare il grande fiume, e questo senza che non esisterebbe.

Fra l'altro sarebbe ben difficile pensare a raduni generali di tutti i giuliano-dalmati. Qualcuno sarebbe anche ben facile, come hanno sempre fatto molti presidenti di comitati, per far sentire con forza la nostra presenza sul piano nazionale (ed in questo senso dovrebbe indirizzarsi l'associazione preparando in tempo le modalità della ponderosa organizzazione); ma intanto degli incontri a livello comunale costituiscono lo strumento migliore in vista di manifestazioni di più ampia portata.

Da parte nostra con il raduno per il decennale del nostro giornale e quello per il cinquantenario del Gimnasio di Pola, come pure attraverso le altre manifestazioni svoltesi a Gorizia (raduni dei pisinesi e degli albanesi e gli annuali veglianti adriatici), abbiamo avuto concreta esperienza dell'importanza di questi incontri.

Va caldeggiato, quindi, l'invito di pensare più di frequente a iniziative del genere che hanno una funzione preziosa per togliere dall'indifferenza quanti sono stati assorbiti dal nuovo ambiente della loro vita familiare e sociale.

I Rovignesi stanno mettendo all'avanguardia in questo campo con raduni di anno in anno sempre di maggior prestigio. Parentini e Visinadesi mantengono la tradizione delle loro annuali riunioni triestine; così pure i Polesi di Trieste, mentre gli Albonesi hanno avuto questo anno una battuta d'arresto. Molto bravi i fiumani di Bologna e gli organizzatori della simpatica FAVILLA milanese.

L'associazione dovrebbe preoccuparsi di stimolare i comitati verso iniziative del genere che generalmente si autofinanziano; bisogna evitare però le forzature e le cose fatte soltanto a titolo di cronaca.

Si scelga poi ogni anno una città per una assise giuliano-dalmata che faccia il punto sul nostro irredentismo.

IN relazione ai recenti casi di poliomieltite verificatisi in alcune province, la Presidenza dell'Opera ha disposto che le Direzioni dei vari Istituti, d'accordo con i rispettivi Medici e sentite le locali Autorità Sanitarie, seguano scrupolosamente tutte le norme profilattiche del caso. Inoltre è stata praticata o è in corso la vaccinazione antipolio ai minori le cui famiglie hanno autorizzato anche tale profilassi. Nessuno dei minori assistiti negli Istituti dell'Opera è stato colpito dalla malattia. Grazie all'interessamento di Donna Carla Gronchi e della Signora Marcella Sinigaglia Mayer, si è ottenuto gratuitamente un quantitativo di vaccino. Il rimanente fabbisogno è stato ottenuto dalle Autorità sanitarie a prezzo ridotto.

### IN FASE D'ATTUAZIONE IL PROGRAMMA DI 5 MILIARDI

Case per i ricoverati nei Campi

E' entrato nella sua fase di attuazione il programma di 5 miliardi di case per i ricoverati nei Campi. Ha avuto luogo a Roma, una importante riunione tra i dirigenti dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati e l'UNRRA-Casas per la scelta delle aree relative ai 2 miliardi e 100 milioni che verranno spesi a Trieste. Nei prossimi giorni i dirigenti dei due enti, dopo aver fatto un sopralluogo sui vari terreni in predico, riferiranno al Commissario Generale del Governo e al Sindaco sugli elementi raccolti e procederanno alla scelta definitiva delle aree. Analoghe riunioni e sopralluoghi sono previsti entro il mese nei quattro maggiori centri di intervento: Milano, Torino, Genova e Roma. Intanto anche per le altre località l'UNRRA-Casas scrive ai Sindaci affinché venga messa a disposizione le aree necessarie. L'Opera agirà in stretta collaborazione con i rappresentanti dei profughi chiamati a dare il loro contributo per indirizzare la migliore scelta delle zone dove dovranno sorgere i nuclei edilizi per accogliere i profughi ancora ricoverati nei Campi di Raccolta del Ministero dell'Interno.

### IL TESSERAMENTO ALLA FAMEA ISOLANA

La Segreteria della «Famea Isolana» con sede a Trieste, comunica ai propri iscritti che col giorno 1 del mese corrente è stato aperto il tesseramento per l'anno 1959. Ciopertanto il canone per detto anno potrà essere versato presso la Sede di Via Giustiniana 3/1 tutti i giorni feriali nelle solite ore d'ufficio (9-11 e 17-20), dove potranno essere ritirate altresì le schede di adesione per coloro che intendessero iscriversi alla «Famea» ex novo.

Data la mole di lavoro che dette operazioni richiedono, gli interessati sono pregati di voler sollecitamente regolarizzare la loro posizione rendendo valida la tessera sociale agli effetti delle molte e utili agevolazioni che questa concede ad ogni singolo possessore.

### L'elenco generale dei disoccupati

Continua il lavoro di aggiornamento

Presso l'ufficio apposito, istituito nella Sede Centrale dell'Opera continua alacremente il lavoro di aggiornamento dell'elenco generale dei profughi disoccupati con relativa trasmissione delle variazioni agli Uffici Regionali del Lavoro. Ciò in applicazione della Legge n. 130 che sancisce la obbligatorietà di assunzione del 10 per cento di profughi nelle aziende private che abbiano non meno di 50 dipendenti. A tutto il mese di novembre si sono iscritti nell'elenco generale 6.689 profughi ed alla stessa data ne risultano collocati 2.945, cioè circa la metà degli iscritti. Naturalmente è interesse dei profughi richiedere l'iscrizione negli elenchi di disoccupazione ed in tal senso l'Opera viene particolarmente incoraggiata essi aiutandola a superare anche eventuali difficoltà di ordine burocratico. La legge, infatti sarà in vigore per due soli anni e, pertanto l'iscrizione e nell'elenco generale dei disoccupati deve avvenire al più presto.

PER MARIO MOCOLO

### LE ONORANZE DI MONTECCHIO

Come abbiamo riferito nel numero scorso, Montecchio Maggiore ha tributato solenni onoranze alla salma dell'esule istriano Mario Mocolo, tralata dal campo di Dachau. La Salma è giunta al cimitero locale il giorno 14 ed il giorno 15 è stata trasportata nella Sala del Consiglio dove il Comune aveva fatto allestire la camera ardente ricca di addobbi, di tricolori, di fiori e di cori. Il Comune inoltre fece stampare un manifesto che esaltava le virtù patrie delle nostre genti e invitava la popolazione a rendere omaggio ai resti di questo giovane Caduto.

Domenica 16 nelle prime ore del mattino giungeva il sig. Bonifacio con la bandiera dell'Istria in rappresentanza del Comitato ANVGD di Vicenza. Questa nostra bandiera veniva spiegata ai piedi del catafalco ed ornava dei nostri colori la camera ardente. Giunsero poi i giovani esuli istriani che frequentano il corso di addestramento ad Alle Ceccato e questi bravi ragazzi vollero rendersi utili portando le corone dei genitori, dei fratelli e dei parenti e del Comune di Montecchio. Alle 9.30 il funerale si mosse verso il Duomo per il rito funebre. Alunni dell'Asilo e delle Elementari aprirono il mesto corteo. In lei ghirlandando poi un plotone di Vigili del Corpo di Vigilanza e la Salma portata da un ufficiale e dai soldati del Presidio Militare e scortata dai Carabinieri.

Seguivano i familiari e parenti, indi il Sindaco dott. Renato Gorà con gli Assessori e tutte le autorità cittadine, tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con bandiere ed iscritti, amici e conoscenti e popolazione di Montecchio. Le finestre ed i balconi portavano il tricolore abbrunato.

Messa da Requiem e durante il Vangelo il M. R. Paronco ha voluto volgere un pensiero al Caduto, alle nostre chiese.

Finita l'Officiatura funebre, sul sagrato della chiesa, il cav. Brunello, fratello di due Caduti e di un ufficiale già richiamato a Neresine e già sposato, ha portato il saluto di Montecchio Maggiore a questo giovane che non ancora ventenne immolava la giovinezza per un mondo migliore.

La Salma riposa ora nel cimitero di Montecchio Maggiore nella tomba dei Caduti per la Libertà che il Comune ha voluto ospitare anche questo ragazzo figlio della Patria comune.

### SAN NICOLÒ A TRIESTE nelle Case del fanciullo



La mattina del 6 dicembre un'insolita animazione regnava nelle Case del Fanciullo dell'Opera per Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati; i piccoli alunni delle sezioni d'asilo, aspettavano l'arrivo di S. Nicolò. E' diventata infatti una simpatica tradizione che il benefico Santo visiti nel suo giorno gli asili dell'Opera e consegni ad ogni bambino un pacchetto contenente un giocattolo e dolci.

Alla Casa del Fanciullo «F.lli Fonda-Savio» di Opicina, alla «Antonio Grego» di S. Croce e nelle due Case di Borgo S. Mauro di Sistiana e del Campo Piaggio di Prosecco, S. Nicolò è arrivato con il suo sacco pieno di doni e si è intrattenuto bonariamente con i piccoli, ai quali ha rivolto utili consigli, amorevoli rimproveri e meritate lodi. Alle festuciole improvvisate hanno partecipato i genitori degli allievi. Presenti pure i dirigenti delle Case del Fanciullo, l'Ispeccatore degli Istituti di assistenza minorile ed i dirigenti della Delegazione di Trieste dell'O.A.P.G.D.

Dopo la partenza di S. Nicolò è stato un affar serio riprendere la regolare vita dell'asilo; chi non avrebbe preferito mettersi subito a giocare con i doni ricevuti e sgranocchiare i dolci? Ma la promessa fatta a S. Nicolò di essere sempre buoni e bravi per non ricevere l'anno prossimo un saccetto di carbone, ha avuto la meglio e le lezioni sono ricominciate.

### RICERCHE PER I BENI

S'inviato i sottoelencati titolari delle pratiche per beni abbandonati in Jugoslavia, a fianco segnati, a mettersi in diretto contatto con il Ministero del Tesoro S.B.I.E. - Via Guidubaldo del Monte N. 24, Roma segnalando il proprio recapito attuale.

Pos. n. 6392 Zago Giuseppe fu Giacomo; 1167 Ribolli Giulio Eredi; 618 Calebotta Santo fu Pietro; 586 Genig Angelo di Antonio; 6540 Belci Giuseppe fu Lorenzo; 6859 Santin Pietro fu Antonio e consorte; 7168 Bernes Maria ved. nata Antonaz; 7236 Vignola Rodolfo e Giovanni fu Giovanni; 7510 Tonsa Armida fu Santo e sorella; 7658 Tinto Michele fu Michele; 9130 Eredi del fu Pastrovich Giovanni fu Giovanni Cevolin Salvatore fu Michele; 11067 Randich Valeria in Martez; 11418 Gantari Caterina in Aimerio; 11656 Cosulich Natalina fu Bernardo; 12309 Budin Rosa fu Domenico ved. Benussi, Budin Domenica fu Matteo in Descovi, Budin Pietro fu Matteo; 12395/16201 Zic Caterina ved. Del Savio Antonio; 12425/N Crevatin Giovanni in Furlani; 13534 Civitico Antonia fu Lorenzo; 14046 Bembi Giuseppe fu Domenico; 15921 Grubissa Maria fu Angelo in Mezzan; 16051 Grego Maria fu Antonio; 16081 Caccivio Tullia fu Luigi; 16364 Valacchi (Vlaovich) Natale fu Simone; 16426 Furlani Bogomiro; 16448 Levi Olga nata Hemzli; 16897/1 C Slajmer Lea; 2526/7TC Clari Nives in Boni; 1718/7TC Depasse Lucia ved. Pugliesi; 980/ZB Depose Pietro fu Giacomo e Depose Antonio di Pietro; 4654/TC Preinate A. gata; 24/ZB Parme Flora; Crancich Giovanni; 7781/TC Scala Maria; 7562/TC Trost Slavisa.

Pos. n. 1144/ZB Zaccagna Mario; 1038/ZB Cattuna Mario; 1047/ZB Colombin Giuseppe e Colombin Antonia in Milloch; 44/B Lenzutti Maria presso Sleni; 3088/ZB Stocovaz Ruggero; 161/B Vidali Guido; 6634/B Bibato Ferdinando presso Staccich; 9781/TC Piccoli Alberto; 2521/TC Sillich Mario; 11875/TC Cervai Bianca Domenica ed altri; 728/B Caglieri Benedetto; 4327/TC Leonessa Augusto; 270/TC Urflovich Albina e Silvan; 98 Graba Maria; 121/B Dall'Oglio Pietro; 7340/B Zubin Giorgio e Ruggero; 969/B Coslavich Umberto; 3088/ZB Stocovaz Irma in Canvao; 27/B Zangrando Renato; 1171/ZB Goina Francesco; 383/B Comisso Caterina ved. Nabella; 5258/TC Clauti Renato; 5258/TC Clauti Jone; 6089/TC Cattich Mariena; 6089/TC Cattich Giugliana; 6089/TC Cattich Mario; 1227/ZB Racher Antonio e Fantin Lucia; 6089/TC Cattich Giuliana in Bai; 2685/B Millo Antonio.

### NUOVE ISTRUZIONI La documentazione per i beni in zona B

Nel mese di agosto abbiamo pubblicato il testo di una circolare del Ministero del Tesoro nella quale venivano precisati tutti i documenti necessari per corredare le domande d'indennizzo per i beni abbandonati nella zona B. La Commissione Interministeriale, preposta alla liquidazione di detti beni, ha creduto opportuno apportare due varianti alle precedenti istruzioni ministeriali. Il Ministero aveva invitato il profugo, titolare di beni liberi, ad attestare in un'unica dichiarazione notoria che i suoi beni sono rimasti liberi, che egli cede allo Stato italiano e s'impegna a restituire allo stesso Stato eventuali indennizzi che venisse a ricevere da chiunque per gli stessi beni.

La Commissione ha ora imposto che queste stesse attestazioni vengano fornite in due atti separati e diversi e cioè: 1) con una dichiarazione, redatta da un notaio o dal Segretario comunale, il profugo afferma che i suoi beni sono rimasti nella sua libera disponibilità; 2) con una dichiarazione, resa davanti a un notaio, egli cede i beni allo Stato italiano e s'impegna a restituire eventuali somme che avesse da ricevere da chiunque per gli stessi beni.

Si afferma che questa variante è richiesta da esigenze giuridico-amministrative. D'accordo. Ma i responsabili ci dovevano pensare prima. Il notaio si fa pagare, ovviamente ogni atto, mille lire una firma e 2-3 mila una dichiarazione. Questa incertezza, inoltre, scoraggia il profugo col dubbio che la sua pratica non sia mai completa.

Viene consigliato di presentare anche la dichiarazione di profugo. E' certo lodevole la preoccupazione che qualche mano slava possa rifilare al Tesoro la domanda di indennizzo per beni di dubbia provenienza. Ma la qualifica di profugo, documento non amministrativo, farà poca luce in proposito. So di Prefetti che hanno emesso decreti di riconoscimento della qualifica di profugo a dei fuggiaschi, privi di cittadinanza italiana. Inoltre molti profughi che non hanno mai avuto bisogno di assistenza, non hanno chiesto tale decreto. Altri non l'hanno potuto ottenere perché in base all'art. 10 della legge n. 173 del 27-2-1958, non l'hanno chiesto entro un anno dal rimpatrio. Pertanto, la mancata presentazione di tale documento potrebbe far nascere dei inutili sospetti nei confronti di questi profughi.

Allo scopo di fornire precise indicazioni, secondo le ultimissime istruzioni, presentiamo l'elenco completo dei documenti che devono corredare ogni singola pratica.

**Documenti per i beni liberi e nazionalizzati:**

1) **Cittadinanza italiana:** a) certificato di cittadinanza italiana al 16-9-1947; b) certificato di cittadinanza italiana alla data della perdita dei beni (abbandono, nazionalizzazione, confisca, riforma agraria); c) certificato di cittadinanza italiana all'entrata in vigore della legge 183-1958 n. 269 (14-1-1958). Oppure i certificati possono essere rilasciati dal medesimo Ufficio Anagrafico, sarà sufficiente una sola certificazione con la precisazione che si tratta di cittadino italiano, avente tale cittadinanza ininterrotta.

### ASSEGNATE TRENTA BORSE DI STUDIO

Qualche tempo fa abbiamo pubblicato un bando di concorso per il conferimento di trenta borse di studio concesse dal Ministero della Pubblica Istruzione in favore di studenti profughi iscritti alle scuole elementari dell'Ateneo Triestino. Le borse di studio erano vincolate all'assistenza convittuale presso la Casa del Giovane «Giovanni Serenigèsta» dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati e presso la Casa Famiglia «Mater Dei» (femmine).

Siamo oggi in grado di comunicare che la Commissione di assegnazione incaricata di assegnare le 30 borse di studio è formata da un rappresentante del Corpo Accademico dell'Università di Trieste, di un rappresentante dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati e da un rappresentante dell'Opera Universitaria a conclusione dell'esame delle domande pervenute ha formulato la seguente graduatoria degli assegnatari, che è stata subito inviata al Ministero della Pubblica Istruzione per la necessaria ratifica: Del Caro Lucio, Decarli Giuseppe, Di Biase Nunzio, Garcovich Giorgio, Gianoni Francesco, Perone Nevio, Corsi Domenico, Maiani Giovanni, Ranzato Alessio, Visinin Sergio, Massarotto Sergio, Clabot Romana, Odorico Antonio, Blasich Bruno, Rocchi Albio, Lonzar Livio, Felluga Emilio, Di Paoli Paolo, Manzin Maria, Geroni Maria, Pelaschier Onorina, Valenti Umberto, Marsich Nazario, Urzini Giuseppe, Maurich Venerando, Baracetti Claudio, Rinaldi Ennio, Contento Edda, Faraguna Fiorenzo, Vio Luciano.

A seguito dell'assegnazione e della successiva ratifica ministeriale i beneficiari usufruiranno della completa assistenza convittuale presso i due istituti sopra citati. E' questa la terza volta che le trenta borse di studio, concesse dal Ministero della Pubblica Istruzione a seguito di passi a suo tempo compiuti in tal senso dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, vengono a beneficiare altrettanti profughi ai quali è consentita di attendere ai loro studi in ambienti adatti e confortevoli.

### NOTA SPORTIVA VITTORIA DEL SAURO

La squadra di calcio del Convitto Sauro ha partecipato a Trieste al campionato juniores ha battuto la Libertas B per 2 a 1.

La nebbia che ha investito tutto e idee non ha offuscato le idee dei calciatori del «Sauro», che hanno giocato con slancio e intelligenza. E' stata una partita che ha fatto fremere dal primo all'ultimo minuto, però non di paura, ma di entusiasmo per il magnifico spettacolo agonistico offerto dai portacolori del Convitto «N. Sauro». Li abbiamo visti incunearsi tra gli avversari spezzandone le azioni; quindi lanciarsi in avanti con un susseguirsi di passaggi che tagliavano in due la difesa avversaria e indirizzare a rete numerosi tiri; due ne sono entrati, un terzo è stato respinto dalla traversa e altri sono stati parati o deviati in calcio d'angolo dal bravissimo portiere che pur capitolandone due volte si è comportato veramente bene.

Ciò che ci è maggiormente piaciuto nei ragazzi del «Sauro» è stato il riscontro di un rinnovato spirito agonistico e una maggiore decisione e precisione nel tiro a rete. Tra gli artefici della vittoria bisognerebbe additare tutti e undici i giocatori del «Sauro», ma in particolare: un Tromba infaticabile e generoso, tra l'altro autore del primo goal; un Masserotto, forse di sconosciuto, ma deciso a conquistarsi i galloni di titolare. Infatti a lui si debbono alcuni interventi degni della migliore classe calcistica e soprattutto da sottolineare il secondo goal, la cui bellezza va ricordata in sede di cronaca; Grisan, Mauro e Carini hanno fatto del loro meglio per assicurare la vittoria al «Sauro», mentre il sestetto difensivo è sempre stato all'altezza della situazione, trascinando dall'esempio di capitan Raimondi, che ha fornito ancora un'altra ottima prestazione.

**Franco Gaspardis**

Formazione della squadra: Scopaz, Clara Fattori, Sandrini Raimondi Castagnoli, Carini Grisan G. Tromba Mauro Masserotto.

Tutta la strepitante campagna in difesa dei «diritti sloveni a Trieste» che stanno facendo l'«Unità» e il partito comunista, altro non è che bassa speculazione politica, operazione schede per tenersi agganciata una parte dell'elettorato sloveno. I comunisti sfruttano i sentimenti nazionali degli sloveni, in perfetta malafede. La Russia sfruttata i nazionalismi in tutti i Paesi, dalla Cina all'Arabia, dall'Africa all'Asia; ma Mosca nazionalismi in casa non li tollera, pronta a schiacciare sotto la mitraglia e i carri armati.

Mostra a Milano di Vidrich e Carletti

L'attivo Circolo Giuliano Dalmata di Milano ha allestito, nella sua sede di corso Montefiore 15, una Mostra dei pittori Giacomo Vidrich e Mario Carletti, che è rimasta aperta dal 29 novembre al 14 dicembre con buon concorso di visitatori.

Il 6 dicembre il Circolo ha organizzato la festa di San Nicolò per i bimbi degli associati nel corso della quale sono stati premiati i piccoli buoni e bravi. Il trattamento è stato allietato da musica e giochi.

«Fiume Redenta-1918»

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale ha pubblicato a Trieste un album dal titolo «Fiume Redenta - 1918», in cui sono riunite alcune fotografie di valore storico degli avvenimenti di quel periodo. Sono state riportate inoltre la motivazione della Medaglia d'oro, i nomi dei Caduti, dei decorati e dei volontari fiumani. L'album, di sedici pagine con 34 riproduzioni fotografiche, costa 400 lire e può essere richiesto alla sezione fiumana che ha sede in via Valdivrivo 11.

S. Tomaso a Trieste...

Domenica prossima, 21 dicembre, il Comitato Esuli di Pola celebrerà a Trieste il Patrono San Tomaso con una Messa propiziatoria ed un raduno serale degli associati.

... ed a Venezia

A cura del Comitato Provinciale dell'ANVGD di Venezia, domenica 21 dicembre, alle ore 10.30 nella Chiesa della Pietà (Riva degli Schiavoni), verrà celebrata una Santa Messa in onore di San Tomaso - Patrono di Pola. I profughi istriani residenti a Venezia e Terraferma, sono invitati ad intervenire. Al pomeriggio alle ore 16, nella Trattoria «Alla Risorta» - Marghera, via Beccaria 41, gestita da profughi istriani, avrà luogo una riunione familiare, alla quale possono partecipare quanti desiderano passare un pomeriggio in lieta compagnia.

S. Nicolò a Roma

Anche quest'anno si è svolta nella Casa della Bambina degli Istituti Marcella ed Oscar Sinigaglia di Roma, la tradizionale festività di S. Nicolò, il 6 dicembre scorso. Già la sera precedente le piccole avevano espresso i loro desideri nella speranza che venissero completamente e-

### VETRINETTA NUZIALE



Claudio Vener, profugo da Pola, ha sposato a Bassano del Grappa il 10 novembre scorso Elia Del Bello da Fiume.

Enrico Poso di Pola si è unito in matrimonio a Roma con Rossana Erba. Aguri vivissimi alle due coppie di sposi.

Le esule istriane Renato Cogliati da Plesino si è unito in matrimonio a Thiene di Vicenza con Lena Scalco.

A Padova sono state celebrate le nozze di Anna Trentin, profuga da Pirano, con Giancarlo Marchesi di Milano.

Nel numero scorso per un disguido sono state invertite le didascalie per queste due coppie di sposi. Ripetiamo la pubblicazione con l'esatta versione.

sauditi. In realtà, il giorno successivo S. Nicolò non si è fatto attendere. Ed ancora una volta ha recato doni ai buoni e raccomandazioni di migliore comportamento ai più vivaci.

Le tradizioni di questa ricorrenza sono state rispettate non solo negli Istituti romani, ma anche in tutti gli altri Istituti di istruzione elementare e pre-elementare dell'Opera.

### Riunione del Consiglio di Vigilanza dell'Opera

Ha avuto luogo, venerdì 5 corr., la prima riunione del Consiglio di Vigilanza dei due Istituti di Roma. Erano presenti, oltre all'Ispeccatore Socrate Ciccarelli, Presidente, la Signora Sinigaglia, la Signora Manuelli e Perlini, le Signe Massara e Menichella, il Segretario Generale dell'Opera, l'Ispeccatore Luchetta e le Direttrici dei due Istituti. La riunione si è aperta con un saluto recato dal Segretario Generale, dei Madrinati di Biella e Torino. Sono stati poi discussi importanti problemi tra i quali la vaccinazione antipolio dei minori e l'assistenza spirituale.

### Concorsi per istituti ed inservienti

Sono stati banditi due concorsi per l'assunzione di istituti e di inservienti presso gli Istituti dipendenti dell'Opera. Il concorso per istituti prevede l'assunzione nei Convitti maschili di Trieste e Gorizia e possono partecipare i profughi che abbiano compiuto il 18° anno di età e non abbiano superato il 30° della media superiore; in via subordinata possono partecipare anche i non profughi residenti nei Friuli-Venezia Giulia. Gli istituti che, esenti dal servizio militare, a ventenni riportati dopo un anno di servizio la qualifica di «ottimo», potranno essere inquadrati nei ruoli organici dell'Opera.

Per quanto riguarda il concorso per inservienti, questo è esteso agli Istituti permanenti di Sappada (Belluno), Merletto di Graglia (Biella), Roma. Possono parteciparvi le profughe che abbiano compiuto il 18° anno di età e non abbiano superato il 45°.

Ambidue i concorsi scadono il 15 gennaio 1959. Le domande, con i relativi documenti, dovranno essere presentate entro tale data all'Ufficio Personale dell'O.A.P.G.D. - Piazze di Porta Pia, 121 - Roma.



DUE LETTERE

Ancora ricordi d'un raduno



Il sorriso delle signore Piera Benedetti Pilla e Maria Secco-Salini sotto lo sguardo ammiccante d'un linceo S. Nicolò al Castello di Gorizia durante il raduno per il cinquantenario del Ginnasio di Pola

Carrè, ottobre 1958
Caro Di Zorzi,
scrivo a te, come rappresentante di tutti gli organizzatori, perché so quanto ti sei prestato, interessato e sacrificato per il buon esito del ruscitissimo raduno e poi come vecchio compagno di classe e giusto che sia tu a farmi da intermediario presso gli altri.

Grazie, dunque, grazie di cuore per la bellissima giornata, per la perfetta organizzazione, per la gioia procurata con l'incontro di tante persone care, amici, professori e presidi tutti affrettati nel nostro cuore di ex liceali pieni di nostalgia per il periodo indimenticabile della nostra vita di studenti a Pola. Tutto è stato perfetto, ora manca una cosa sola a

completare l'opera, decidere subito, finché siamo ancora commossi del bel ricordo, la data per il prossimo raduno. Penso che cinquant'anni sono un po' tanti per noi e propongo quindi di levare uno zero e fare senz'altro il Raduno che questa volta hanno mancato potranno venire forse in questa prossima occasione e tutti saremo felici di aderire nuovamente alla bellissima iniziativa.

Grazie ancora di tutto, caro Lino, arriverai fra cinque anni, a meno che non ci ritroviamo almeno noi, della nostra III liceo, un po' prima. Io ci sto senz'altro.

A proposito... buona notte!
Ciao
Piera Benedetti Pilla



La prof. Dora Comandini con un suo ex alunno, l'ing. Casablanca, comandante dei Vigili del Fuoco di Forlì

Carissima Arena,
sono molto spiacente di aver mancato verso di voi che siete stati tanto gentili, ma purtroppo c'è sempre qualche cosa: scuola, sedute, moribondo dei nipoti, ecc. Queste, e altre infinite, le ragioni del ritardo nell'inviarvi la somma per le belle e simpatiche

foto, che ci ricorderanno una delle giornate più belle della nostra vita di esuli. Il merito a voi, alla perfetta organizzazione, all'ambiente familiare e caro che avete saputo creare. A tutti voi della Redazione un abbraccio di cuore e molti auguri per l'attività futura.
Dora Comandini

Questo volta veniamo dai «Quattro passi», nei quali cerchiamo di render conto degli avvenimenti lieti o tristi della cultura più impegnata sui nostri problemi, a consigliare ai nostri lettori qualche opera letteraria veramente degna di entrare in casa, per l'interesse che riveste.

Naturalmente quando si tratti di gusto, i criteri sono assai vari e diffusi, ma un panorama un po' ampio conterrà i più e fornirà qualche suggerimento forse apprezzato. Rapidamente segnaliamo le «novità» dell'annata, poiché ormai si possono tirare le somme della produzione del 1958 e auspicare un'uguale abbondanza per il prossimo 1959.

Quest'anno dunque sono usciti alcuni libri di poesia, quali «Notte sull'Istria» di Lina Galli, «Frane dell'innocenza» di Sisinio Zuech e i «Canti polifonici» di Rodolfo Pucelli, diversamente validi sul piano dell'arte. Nella narrativa si impongono all'attenzione due opere piuttosto discusse, come i due romanzi «La calda vita» di P. A. Quarantotti Gambini e il fantasma di Trieste» di Enzo Zuech, mentre una moderna edizione tratta dalle opere latine di Enea Silvio Piccolomini (che fu vescovo di Trieste intorno al 1450) ci è stata offerta da Baccio Zilhotto nella «Vienna del 400» (edizioni dello Zibaldone). Un'antologia di «Poeti e narratori triestini» è uscita sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti.

Per quanto riguarda la storia, segnaliamo la monografia di mons. Carlo Margotti arcivescovo di Gorizia compilata dal recentemente scomparso mons. Marcon; il grosso volume miscelaneo dedicato all'Italia del Risorgimento e mondo danubiano-balkanico; le nitide brevi monografie pubblicate dal Comune di Gorizia nella collana degli «Itinerari storici isontini» («Bozzi, Il Castello di Gorizia»; «Bozzi, Vecchie piazze e vie goriziane»; «Brusin, Aquileia nella storia e nei monumenti»). Alla storia regionale sono stati dedicati pure parecchi articoli di rivista, come gli «Incontri con Facta e Mussolini» narrati da Attilio Depoli sulla rivista «Fiume», la storia del «Giornalismo a Fiume» tracciata da Sergio Cella sulla stessa rivista, quella della «Stampa in Dalmazia» delineata da Manlio

NOTE GORIZIANE

ASTERISCHI

Gorizia continua a difendere tenacemente la sua caratteristica di città giardino. Purtroppo però le necessità urbanistiche impongono ogni tanto l'abbattimento di abitazioni, talvolta vecchie di molti lustri, che, a lavori ultimati, vengono però sostituite con nuovi abituri. E' successo così recentemente per la piazza Battisti, mentre per la via Diaz è stato aperto un pubblico dibattito alla ricerca delle soluzioni che impongono i minori sacrifici a due filari di annessi italiani quali tra l'altro la famiglia nobiliare che li fece piantare vanta un diritto alla loro inamovibilità. E' ora la volta delle vie Giustiniani, Cravos e Blaserna che nel quadro della sistemazione stradale intorno al valico internazionale della Casa Rossa, hanno bisogno di ricevere più spazio e più luce con la sostituzione della loro alterazione. Si tratta anche di una necessità igienica, poiché le case che sorgono in tali vie sono ora sacrificate, per quanto riguarda luce e sole, dalla imponente opera di riqualificazione e riorganizzazione del quartiere, in armonia con le esigenze del traffico.

L'aeroclub goriziano da alcuni mesi in gestione commissariale, ha in programma una più intensa ripresa di attività, in connessione con le possibilità offerte dallo Stato nel campo dello sviluppo dell'aviazione civile. Da parte sua il Comune, che tenacemente difende le possibilità di esistenza dell'aeroporto di via Trieste, provvederà alla sistemazione degli accessi al capannone centrale onde rendere più agevole anche l'attività dell'aeroclub. Viene anche studiata la possibilità di rimettere in efficienza la piscina scoperta dello stesso aeroporto.

Il CONI ha ultimato la costruzione d'una palestra coperta la cui gestione è stata assunta dal Comune a vantaggio dello sviluppo dello sport tra i giovani. Si tratta di un ottimo complesso di attrezzature destinato fra l'altro a favorire le società sportive minori, che in passato incontravano difficoltà a svolgere la loro attività.

Una nota, che ci ricorderanno una delle giornate più belle della nostra vita di esuli. Il merito a voi, alla perfetta organizzazione, all'ambiente familiare e caro che avete saputo creare.

A tutti voi della Redazione un abbraccio di cuore e molti auguri per l'attività futura.

NECESSARIA UNA SOLUZIONE
Per lo sfollamento delle Casermette

Va favorita e stimolata la sistemazione alloggiativa degli esuli che vi sono ancora accolti

Alle ex casermette contumaciali di via del Monte Sante a Gorizia, dove nel 1947, dopo l'esodo da Pola, venne allungata una numerosa comunità di esuli, si sta determinando una situazione sempre più insostenibile. Affidate sino a due anni fa alla gestione dell'Ufficio Assistenza Post-Bellica, anche se non riconosciute mai quale campo profughi, le Casermette hanno visto nel corso di questi dieci anni vari sfollamenti (sistemazioni in nuovi alloggi, partenze per l'Australia, trasferimenti in altre città) compensati però dal convogliamento a Gorizia di altri esuli, particolarmente da Grado dopo la chiusura degli alberghi adibiti ad accogliere famiglie di esuli.

Tuttavia gradualmente molti esuli hanno abbandonato le Casermette, le quali danno un conto per la maggior parte a famiglie di sfollati. Sciolti l'Ufficio d'Assistenza Post-Bellica, le Casermette vennero affidate all'Ente Comunale di Assistenza che, non potendo coprire con il proprio bilancio le spese della relativa gestione, prese il provvedimento di richiedere ad ogni nucleo familiare o spinte delle Casermette una quota mensile di rimborso spesa.

Ora, dopo due anni, anche tale quota deve essere rivelata insufficiente, perché l'E. C. A. ha inviato alle famiglie abitanti alle Casermette delle lettere raccomandate con ricevuta di ritorno (con una spesa, ha osservato qualcuno, che ben avrebbe potuto essere risparmiata stornando il relativo importo in acconto alla gestione) con le quali procede ad un aumento delle quote di rimborso spesa. Naturalmente ci sono state molte proteste anche perché le quote non sono uguali per tutti, cercando di tener conto delle possibilità economiche di ogni famiglia, e si sa che valutazioni del genere, anche se fatte con la migliore buona volontà ed oculatezza, suscitano sempre malumori e controversie perché tutti tendono di conoscere, meglio della propria, la situazione altrui.

nati delle avventure coraggiose e difficili. Agli appassionati di storia segnaliamo invece uno studio fondamentale per il Risorgimento italiano, «Garibaldi e Cavour nel 1860» dello studioso inglese Denis Mach Smith, che ristabilisce l'equilibrio tra la statura dei due grandi italiani, spostandolo anzi a favore di Garibaldi. E ad una altra opera fondamentale per coloro che si interessano al problema dell'Europa, per quanto riguarda il presente, ma per tutte le formulazioni che esso ha avuto in passato, rimandiamo il cortese lettore, cioè alla «Storia dell'idea dell'Europa» dotamente delineata dal Curcio nei due volumi della collezione Vallecchi.

Da Trieste ci giunge un'ultima stremata, utile al grammatista (ma anche al verseggiatore e agli amici dell'etimologia), il «Lessico delle terminazioni italiane» compilato dal Miracchi, una sorta di vocabolario alla rovescia, in cui le ultime lettere d'ogni parola diventano le prime. Sec.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria del loro amatissimo Lucilio Privileggi, la moglie Erminia Bais e la figlia Nidia Cis elargiscono lire 4.000 pro Arena e lire 4.000 pro Orfanelli S. Antonio.
Per onorare la memoria del caro e compianto fratello Lucilio, il sig. Celio Privileggi elargisce lire 1.500 pro Arena e lire 1.500 pro Orfanelli S. Antonio.
Per onorare la memoria di Trieste, la famiglia Giordano di Zorzi e sorelle Pussini elargiscono lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.
In memoria di Anna Paliaga da Mario Horna lire 1.000 pro Arena.
Per onorare la memoria di Raimondo Gagliardo, le famiglie Giovanni Blasco e Albino Carola elargiscono lire 4.000 pro Arena.
Nella ricorrenza di un triste anniversario, una polese a Buenos Aires elargisce lire 5.000 pro Arena e lire 5.000 pro Orfanelli S. Antonio.
Per onorare la memoria della cara signorina Ida Pen-

MOSTRA RIEVOCATIVA

LE BATTAGLIE DELL'ISONZO

Resterà aperta sino al gennaio prossimo la Mostra fotografica delle dodici battaglie dell'Isonzo allestita a Gorizia dall'Amministrazione Provinciale, in collaborazione con il Comune, per celebrare il quarantesimo anniversario della Vittoria. Nelle sale dei Musei Provinciali di Palazzo Attenuati è esposto un ricco, prezioso materiale fotografico, egregiamente riprodotto in ingrandimenti, di nitida ed intensa espressività, da Gaetano Lazzaro. La Mostra raccoglie anche cimeli, documenti ed una serie di bei dipinti di Paolo Caccia-Dominiani in cui sono fermati momenti e figure della vita sul fronte isontino.

1 + 1 = 2 ABBONATI

Altri due nuovi abbonati ci sono stati procurati da due amici che hanno accolto l'invito «ogni abbonato procuri un nuovo abbonato». La signora Lina Cleve ci è stata segnalata dalla signora Domenica Moscarda, mentre il sig. Michele Micheli ha indicato un nuovo abbonato nel sig. Luigi Maioni. Il volume che viene inviato a quanti aiutano il giornale con il far aumentare il numero dei suoi abbonati.

UN GLORIOSO SODALIZIO

Intensa operosità dell'U.G. Goriziana

L'Unione Ginnastica Goriziana, la società ricca di una gloriosa tradizione irredentistica, ha pubblicato in un opuscolo la relazione svolta dal presidente uscente all'ultima assemblea annuale dei soci. Si tratta del compendio d'una intensa attività nei vari settori in cui si articola la società, e che ha consentito di conseguire ottimi risultati. Particolarmente nell'atletica leggera e nella pallacanestro il sodalizio goriziano ha consolidato la sua efficienza, ma anche nella scherma, nella ginnastica nel pattinaggio artistico, nell'hockey a rotelle, nelle sezioni ricreative (filodrammatica, danza classica) sono stati raggiunti notevoli progressi. La presidenza del sodalizio è stata ora affidata dall'assemblea dei soci al sig. Mario Morassi, avendo il cav. Giovanni Bigot rinunciato alla rielezione per impegni di lavoro, dopo avere portato la società al suo massimo sviluppo, in vari anni di solerte direzione per la quale tutta l'assemblea dei soci gli ha tributato sentimenti di riconoscenza.

PERCHÈ L'ARENA VIVA

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Marcella Sinigaglia-Mayer (10,000), Rosa Dania (300), Emma Malusa (200), Maria Rizzardi (1,000), Amintio Marzari (300), Luigia Ivo (200), Gilda Garimberti (200), Guido Patuzzi (140), Arturo Sottil Corona (700), dott. Nicolò Caluzzi (1,000), dott. Edgardo Rossi (1,000), N.N. (300), Luigia Damiani (400).

I profughi da Pisino celebrano il Patrono

«Pisino non è più laggiù, Pisino è qui, a Trieste. Sono rimasti solo i muri delle case ed i nostri ricordi, che continueremo a ricordare nelle preghiere. Ma Pisino è qui, voi dovete vivere come a Pisino, tutti uniti, aiutandovi l'un l'altro, materialmente e moralmente. Parole più significative e più chiare il rev. prof. don Alfredo Bottin non poteva trovare per concludere il saluto rivolto ai pisinesi, raccolti domenica 7 dicembre a San Giusto, per assistere alla santa Messa celebrata per solennizzare la festa del Patrono San Nicolò. Parole che resteranno impresse nella memoria di tutti i partecipanti, che più numerosi degli altri anni sono saliti alla Basilica.

Lieta evento

A Gorizia la casa dei coniugi Mario Ziberna, profugo da Pola, e Anita Glavich, da Albona, è stata allietata dalla nascita della primogenita Maria Grazia. Vivissimi rallegramenti ai genitori ed ai nonni; auguri di bene alla neonata.

Alloggi a Lecce

Per aderire alla richiesta avanzata dal Comitato interessato, l'Opera ha deciso di prorogare al 31 dicembre prossimo, il termine ultimo per la presentazione delle domande per un lotto di alloggi a riscatto a Lecce. Le domande dovranno pervenire direttamente alla Sede Centrale dell'Opera, Piazzale di Porta Pia, 121, entro il termine suddetto e a mezzo della raccomandata con ricevuta di ritorno. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comitato Pro-ve di Lecce dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Via Libertini, 62).

UN DONO AGLI SPOSI

Attenzione, novelli sposi, ricordate: inviando una fotografia della cerimonia di nozze al giornale, riceverete in dono liquori CHERIN e vedrete pubblicata la vostra immagine nella «Vetrinetta nuziale».

Borse di studio per i dalmati

La Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone ha istituito 5 borse di studio di L. 20.000 (ventimila) ciascuna da assegnarsi per l'anno scolastico 1958-59 a studenti dalmati in condizioni disagiate che frequentano le scuole medie del Comune di Venezia. Per poter concorrere è necessario presentare alla Cancelleria della Scuola (S. Antonin, Fondamenta dei Furlani, Castello 3260) entro il 10 gennaio 1959 i seguenti documenti: Domanda in carta semplice del richiedente controfirmata dal capofamiglia. Documento comprovante l'origine dalmata della famiglia. Certificato di iscrizione e di frequenza ad una scuola media del Comune di Venezia. Certificato di buona condotta rilasciato dal Parroco. Dichiarazione dell'interessato di non usufruire per l'anno scolastico 1958-59 di altre borse di studio. La assegnazione avverrà a giudizio insindacabile del Consiglio di Cancelleria della Scuola Dalmata.

LUCILIO PRIVILEGGI

Lo annunciano angosciato la moglie Erminia Bais e la figlia Nidia col marito Italo Cis ed i figli Mariagrazia e Cesare; il fratello Celio ed i parenti tutti.

VITTORIO SCALIER

I suoi cari lo ricordano con profondo dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

rag. MARCELLO LECHNER

Il giorno 11 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il profugo da Pola

Anna Paliaga

«A Trieste è deceduta il 5 dicembre u.s. Anna Paliaga, esule da Pola, lasciando nel dolore i congiunti non meno che la folta schiera di amicizie di cui la estinta era circondata per la bontà d'animo e per i nobili sentimenti di cui era dotata. Nel rendere omaggio di vivo compianto alla sua memoria, invitiamo nel contempo le nostre affettuosamente condoglianze alla sorella Maria ed ai fratelli Francesco Paliaga (Cecco) che fu per tanti anni stimato cassiere della Cassa di Risparmio a Pola, rag. Luigi, apprezzato funzionario del Consorzio Agrario, Nino emigrato in America ed Angelo.

Natale a Roma

Per il giorno 22 dicembre alle ore 16.30 è stata fissata l'annuale recita di Natale dei collegi di Roma. La manifestazione si terrà quest'anno nel Convitto Femminile degli Istituti «Marcella ed Oscar Sinigaglia» con la partecipazione delle allieve dell'uno e dell'altro collegio. Questa festa vuole essere, come di consueto, il saluto d'augurio ed il ringraziamento delle bimbe giuliane alle loro madri, che per esse tanto si adoperano durante l'anno scolastico, sotto la guida della Presidente nazionale del Madrinato, Signora Marcella Sinigaglia Mayer. Per l'occasione, insieme ai doni delle Madri alle loro figlie, saranno anche recati da Donna Carla Gronchi i pacchietti della Presidenza della Repubblica per tutte le allieve. In considerazione del successo ottenuto lo scorso anno dalle allieve che hanno voluto rievocare nello spettacolo avvenimenti figure, fatti e canzoni della storia passata delle terre giuliane, anche quest'anno sarà posto in scena un analogo soggetto sulle vicende di Fiume.

Per Nadia Dapretto

Ecco un ulteriore elenco di offerte pervenute alla Fam. Isolina di Trieste a favore di Nadia Dapretto. Fam. Depangher (Caldonazzo) 1.000, F. V. (Roma) 1.000, Berto 1.000, ing. G. Maier 1.000, Carboni Nicoletta 1.000, Patrizia Vellan 1.000, A.N.V.C.D. (Roma) 1.000, Di Giovanni Giorgio 500, Totale 150.850. La Fam. Isolina informa che la somma raccolta non è ancora sufficiente a coprire le ingenti spese che l'intervento chirurgico per la Dapretto richiedono e conta pertanto sulla sensibilità dei conterranei rimasti silenziosi all'appello, perché l'impresa della «Famea» possa conseguire il migliore esito.

Pasquale De Simone

Direttore

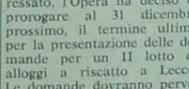
Rodolfo Manzin

Condirettore responsabile

Autoservizio giornaliero

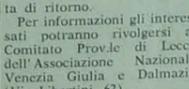
Trieste - Pola via Capodistria, Isola, Portorose, Buie, Parenzo (Rovigno), Dignano: da Trieste ore 14,15 da Pola » 6,30. Domenica da Trieste ore 7,25 e 14,15 da Pola » 6,30 e 16,00.

per digerire bene bevete dopo i pasti



il miglior digestivo del mondo!

PER LE FESTE



.....IL LIQUORE!!!